

40 years  
ELETTOFORNITUREPADUA  
PRODOTTI E SOLUZIONI PER L'ELETTRICITÀ

Viale Europa, 2 • 04011 APRILIA (LT)  
Tel. 06 92.06.2051 (r.a.)  
Fax Com. 06 92.06.2146 - Fax Amm. 06 92.06.1737  
commerciale@elettoform.it padua.com  
www.elettoform.it padua.com

# IL GIORNALE DEL LAZIO

QUINDICINALE DI ATTUALITÀ - POLITICA - SCIENZA - ECOLOGIA - CULTURA - SPORT - SPETTACOLO  
Fondato nel 1984 da Ben Jorillo

40 years  
ELETTOFORNITUREPADUA  
PRODOTTI E SOLUZIONI PER L'ELETTRICITÀ

Viale Europa, 2 • 04011 APRILIA (LT)  
Tel. 06 92.06.2051 (r.a.)  
Fax Com. 06 92.06.2146 - Fax Amm. 06 92.06.1737  
commerciale@elettoform.it padua.com  
www.elettoform.it padua.com

Redazione: Via Fermi, 18 - 04011 Aprilia (LT) - Tel. 06.9275019 - 335.8059019 - e-mail: giornaledellazio@libero.it - sito www.giornaledellazio.it  
Aut. Tribunale di Latina n. 284 del 20/01/1977 - Direttore Bruno Jorillo

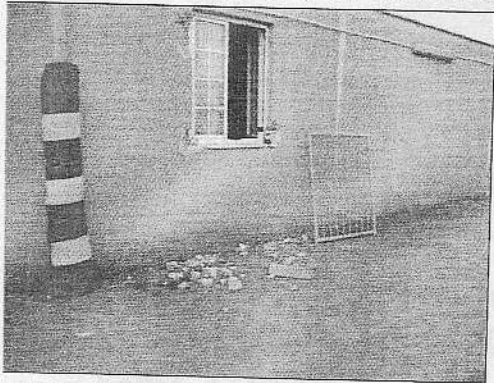
COPIA OMAGGIO  
Anno XXVIII - N.11 7 - 21 GIUGNO 2012

## I cittadini non ne possono più CAMPO DI CARNE TERRA DI CONQUISTA

Saccheggiato il centro sportivo Gianni Buzzi, nella notte tra venerdì e sabato 2 giugno

di Nicola Gilardi

Ancora saccheggi a Campo di Carne ad essere colpito, stavolta, è stato il campo sportivo Gianni Buzzi, sede della squadra calcistica locale, l'Asd Clembofal. I ladri hanno agito durante la notte tra venerdì e sabato



giugno, smurando completamente una finestra ed entrando all'interno della struttura. Una volta dentro hanno rubato tutto ciò che potevano portare via, scassinando le macchinette automatiche di acqua e caffè e prendendo tutto il contenuto, sia in denaro che in prodotti. Ma i saccheggiatori non si sono fermati a questo e hanno portato a tutte le sacche sportive, palloni, divise e il materiale medico utilizzato in caso di emergenza sul campo. «Hanno smurato e completamente distrutto un materasso per prendere magliette, pantaloncini e zettoni», ha detto Antonio Tallarico, vicepresidente dell'Asd Clembofal. «Il danno molto grave per la società che si trova a dover affrontare un torneo senza nessuna risorsa: non abbiamo più nessuna divisa per far giocare i ragazzi e lunedì dovremo organizzare un torneo». Un'azione, però, che sembra

essere anormale, perché nella struttura c'erano cose di maggior valore che non sono state rubate: «La cosa strana - dice Tallarico - è che non hanno toccato la televisione, il computer e i telefoni». Materiale che devono per forza aver notato e che invece hanno

dinanza si dichiara stanca. A causa dei continui furti, infatti, il Comitato di Quartiere Campo di Carne, la Parrocchia dell'Annunziata Beata Vergine Maria e il Centro Anziani hanno deciso di scrivere un documento di denuncia al Comune di Aprilia e alle autorità di Pubblica sicurezza. Un documento che è una vera e propria beffa, perché firmato un giorno esatto prima che si verificasse l'episodio del saccheggio. A lamentarsi non sono stati soltanto i cittadini che vivono a Campo di Carne, ma anche i commercianti che ci lavorano. La richiesta che è stata avanzata è quella di un presidio permanente, o almeno un pattugliamento nelle ore notturne. Motivo di tanta paura sono proprio i continui furti sia



lasciato al loro posto. Dietro a questo inconveniente, però, c'è la solidarietà sportiva e umana. In soccorso della società di Campo di Carne, infatti, è scesa in campo l'A. C. Aprilia, che ha donato le divise che i ragazzi potranno utilizzare durante il torneo che è iniziato lunedì 4 giugno. Un gesto molto bello che va sottolineato. Questo episodio, però, è soltanto l'ultimo di una lunga serie a Campo di Carne e la città-

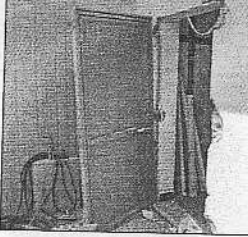
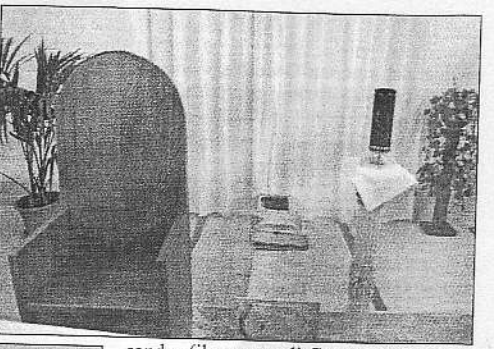
in abitazioni che esercizi commerciali, che nei mesi estivi si intensificano fortemente. Quando poi questi eventi si verificano nei campi di calcio, dove tanti ragazzi giocano allegramente e non c'è materiale di valore da portare via la sensazione che si crea è di sbigottimento. La comunità spera in una risposta da parte delle istituzioni locali, perché eventi come questo fanno male al morale.

## Nella nottata tra mercoledì 30 e giovedì 31 maggio LA GOGNA: VANDALIZZATA LA CAPPELLA DI SANT'ANTONIO

Uno sfregio all'intera comunità. Si è colpito uno dei centri di aggregazione più importanti

di Nicola Gilardi

Chiamarlo furto sarebbe riduttivo, è stata una vera e propria operazione vandalica quella subita dalla Cappella di Sant'Antonio da Padova in località La Gogna nella notte tra mercoledì 30 e giovedì 31 maggio. Uno sfregio alla comunità intera del quartiere che si è vista colpire in uno dei centri di aggregazione più importanti. Lo



scenario lasciato dai devastatori è impressionante: grate e porte sono state completamente smurate e buttate per terra, probabilmente per avere accesso a tutte le stanze dall'esterno. All'interno si è verificato un vero e proprio saccheggio. La testa del Cristo in bronzo, donata dall'artista pontino Ignazio Colagrossi, è stata rubata, così come i pannelli raffiguranti le stazioni della via Crucis, mentre il tabernacolo, posto sull'altare è stato buttato per terra e la pisside vuotata. È sparito anche tutto il materiale della pesca degli anni passati che sarebbe stato integrato per la prossima raccolta di fondi. Un disprezzo per la chiesa che ha lasciato interdetta la comunità che non riesce a spiegare quale motivazione possa aver spinto a compiere un atto del genere. L'effrazione, secondo la ricostruzione fornita da alcuni fedeli, sarebbe avvenuta nella notte tra mercoledì 30 e giovedì 31. Una signora che frequenta abitualmente la chiesetta e che vi collabora, ha detto: «Siamo state qui fino a ieri sera (mercoledì 30 maggio ndr.), alle 18 e 30. La mattina verso le 9.30 mi hanno chiamato per dirmi che avevano rubato e distrutto tutto. Abbiamo chiamato le collaboratrici e abbiamo avvisato don Ales-

sandro (il parroco di Campo di Carne)». I Carabinieri sono stati avvertiti immediatamente e sono andati a fare un sopralluogo registrando l'accaduto. Debora Gregnanin, membri del direttivo del comitato La Gogna 2011, ha sottolineato l'intento vandalico dell'azione: «Hanno voluto proprio danneggiare la chiesa. Tutte le finestre sono state rotte e le grate buttate giù». Il dolore più grande sta nel fatto che la Chiesa (cappella) di Sant'Antonio da Padova è cresciuta grazie all'aiuto dei fedeli: «Qui tutto, a partire dalla Chiesa, la pittura e le opere, sono tutte donazioni della comunità. Prima c'era solo una baracca, hanno fatto un danno a tutta la collettività di La Gogna» ha detto Gregnanin. L'atto vandalico è avvenuto a pochi giorni dalla celebrazione di Sant'Antonio (13 giugno) che nella Cappella di La Gogna viene festeggiata sabato 16 giugno. Celebrazioni che adesso, dopo lo scempio, sono a rischio: «Volevamo fare una festa per raccogliere fondi per sistemare l'impianto elettrico» ha detto il tesoriere. Una chiesa che si adopera notevolmente per aiutare il prossimo con la raccolta di alimenti per le famiglie bisognose. Alimenti, alcuni pacchi di pasta e bottiglie di olio, che però non sono stati toccati, altro elemento che fa propendere per l'azione vandalica. A destare perplessità è proprio l'obiettivo, la Chiesa. Non c'erano, infatti, grosse ricchezze al suo interno, ma si tratta comunque di un centro molto importante per i fedeli che vi si raccolgono in preghiera. C'è chi arriva a pensare ad uno sfregio, ma non se ne ha comunque la certezza, di sicuro c'è il fatto che si tratta di una barbarie bella e buona.